



XI LEGISLATURA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività ricreative e sportive, corregionali all'estero)

RISOLUZIONE n. 5

Sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Agenda europea sulla migrazione" COM (2015) 240 final del 13 maggio 2015.

Osservazioni ai sensi degli articoli 9, 24 e 25 della legge 234/2012

Oggetto: Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Agenda europea sulla migrazione" COM (2015) 240 final del 13.05.2015.
Osservazioni ai sensi degli articoli 9, 24 e 25 della legge 234/2012

RISOLUZIONE

La V Commissione del Consiglio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

VISTI

- l'articolo 170 del Regolamento consiliare
- l'articolo 17, comma 4, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17
- gli articoli 9, 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234
- l'articolo 117, quinto comma della Costituzione

ESAMINATI

la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Agenda europea sulla migrazione" COM (2015) 240 final del 13 maggio 2015.

il parere della VI Commissione, competente in materia di politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, reso nella seduta del 28 maggio 2015, a cui ha partecipato l'Assessore regionale alla cultura, sport, solidarietà, Gianni Torrenti, sentita in audizione la vicepresidente dell'ANCI FVG, nonché Assessore del Comune di Trieste, Laura Famulari, in merito alle problematiche in materia di accoglienza dei migranti;

CONSIDERATO che:

- l'esame del documento si rende necessario poiché la citata Comunicazione costituisce una prima attuazione dell'iniziativa n. 18 "Agenda europea sulla migrazione" enunciata nel Programma legislativo della Commissione europea per il 2015 "Un nuovo inizio" di cui alla COM (2015) 910 final, del 16 dicembre 2014, sul quale il Consiglio regionale si è espresso con proprie risoluzioni, n. 4 del 15 gennaio 2015 e n. 22 del 13 maggio 2015, manifestando in proposito specifico interesse;
- si condividono in generale le misure contenute nell'Agenda europea sulla migrazione ed incentrate sui "quattro pilastri per gestire al meglio la migrazione" e che avranno ad oggetto interventi volti a:
 - a) ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare, affrontando le cause profonde della migrazione forzata dai Paesi terzi, mediante partenariati con i Paesi di origine e di transito e i già esistenti consessi di cooperazione bilaterale e regionale sulla migrazione, nonché ampliando il ruolo delle delegazioni dell'UE nei paesi strategici, nonché mediante la lotta alla tratta e al traffico di migranti e la più efficace gestione del rimpatrio;
 - b) gestire le frontiere: salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne, mediante le misure previste, fra le quali vi è il rafforzamento delle operazioni Triton e Poseidon di Frontex e, se del caso, l'ulteriore messa in comune di alcune funzioni di guardia costiera a livello dell'UE.
 - c) onorare il dovere morale di proteggere, con l'attuazione piena e coerente del sistema europeo comune di asilo mediante la revisione del "sistema Dublino" e una maggiore condivisione delle responsabilità tra Stati membri.
 - d) realizzare una nuova politica di migrazione legale: mediante, fra l'altro, l'elaborazione di un nuovo pacchetto sulla mobilità dei lavoratori e una nuova iniziativa sulle competenze, nella consapevolezza che

la migrazione sarà sempre più un mezzo importante per rafforzare la sostenibilità dei sistemi europei di protezione sociale e per garantire una crescita sostenibile dell'economia dell'UE;

A) RITIENE che

1) si debba proporre anche a livello europeo, nei riguardi degli altri Stati membri, il sistema di ricettività dei richiedenti asilo sperimentato per la prima volta efficacemente in Friuli Venezia Giulia della c.d. "accoglienza diffusa" presso gli enti locali del territorio, proponendolo quale best practice nelle procedure di accoglienza e integrazione dei migranti;

2) si debba insistere perché siano stanziati ulteriori risorse per la cooperazione internazionale, considerato che quelle messe a disposizione secondo il programma enunciato nell'Agenda europea sulla migrazione si rivelano ancora insufficienti a sostenere politiche migratorie efficaci;

3) si debba insistere sulla necessità di introdurre misure atte a prevenire la migrazione irregolare, creando percorsi alternativi, legali e sicuri, verso l'Europa che evitino la perdita di altre vite umane nel corso di viaggi pericolosi. Tali misure potrebbero consistere, tra l'altro, nella creazione di "corridoi umanitari" rendendo più semplici e veloci le procedure di ammissione dei richiedenti asilo, anche mediante l'apertura di centri di accoglienza nei paesi di transito dove esaminare le domande di asilo e stabilire l'ammissibilità all'ingresso legale nei paesi dell'UE;

4) si debbano prevedere fonti di finanziamento apposite per sostenere specificatamente i minori non accompagnati e si debba vigilare, al fine di evitarne la sparizione ed evitare che questi soggetti più deboli, assieme alle donne, divengano oggetto di sfruttamento per la prostituzione, per la pedofilia o peggio ancora per il traffico di organi; il Friuli Venezia Giulia finanzia quasi interamente i propri Comuni nelle politiche dell'accoglienza a favore dei minori non accompagnati, sostenendo la spesa per il 60 % nei Comuni grandi e per il 100 % nei Comuni piccoli; il problema dei minori non accompagnati generalmente viene trattato a margine delle politiche di intervento sulla immigrazione e invece deve assumere rilievo preponderante;

5) si debbano introdurre norme comuni e procedure di vigilanza atte a prevenire la disinformazione da parte dei mass media sulle questioni dell'immigrazione, al fine di evitare una diffusione delle notizie distorta e foriera di allarme sociale;

6) sia necessario indagare sulle politiche internazionali seguite dall'Europa nei confronti dei Paesi terzi, per verificare se e in che misura possano essere, esse stesse, la causa dei fenomeni migratori oggi in atto e, in particolare, vigilare sulla vendita delle armi da parte dai Paesi dell'Europa ai Paesi terzi, al fine di eliminare fin da principio ogni possibile risorsa a vantaggio dei conflitti armati, che sono tra le principali cause dei flussi migratori;

B) DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2014;

C) DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012;

D) IMPEGNA la Giunta a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, sul seguito dato alle osservazioni sulla proposta in oggetto e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

E) DISPONE inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni, al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Friuli Venezia Giulia, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee - CALRE.

Approvata a maggioranza nella seduta del 3 giugno 2015, ai sensi dell'articolo 170 del regolamento interno.